



VERIFICA LA TUA PROTEZIONE IN 12 PUNTI

UNA PRODUZIONE ASSI33.IT

Dott. Samuele Becchio
Assi 33

Al momento di sottoscrivere qualsiasi polizza, controlla bene quello che c'è scritto e in particolare verifica o chiedi spiegazioni su questi punti:

1. Qual è l'attività che è stata dichiarata in polizza?

Verifica che sia corretta e aggiornata. Se fai attività invasiva, questa deve essere chiaramente riportata sul contratto.

2. Sei un libero professionista, un extramoenia, un intramoenia o un dipendente?

Le due tipologie presentano profonde differenze a livello di inquadramento giuridico.

Sei un **LIBERO PROFESSIONISTA o EXTRAMOENIA?**

Indipendentemente dal fatto che lavori nel tuo studio o in una struttura privata, rispondi pienamente e illimitatamente con tutto il tuo patrimonio.

In questo caso, devi proteggerti con una copertura assicurativa completa, come previsto dalla legge e con un massimale ADEGUATO!

Sei un **INTRAMOENIA?**

Fai molta attenzione a scegliere di limitare la copertura alla sola colpa grave.

La copertura della sola rivalsa per colpa grave non ti copre nel caso in cui venga contestata una responsabilità derivante da un'obbligazione contrattuale assunta nei confronti del proprio cliente/paziente.

La legge Gelli ha introdotto **l'inversione dell'onere della prova se la causa viene intentata contro l'ospedale**. Quindi si può chiedere il risarcimento del danno subito senza la fatica di dimostrare la correlazione tra il danno e l'operato dei medici. Spetta all'ospedale dimostrare che non c'è nesso di causalità.

Qualora la responsabilità emerga, l'ospedale può fare **rivalsa** nei confronti del medico **SOLO nei casi di colpa grave** (la rivalsa massima è pari al triplo del Reddito Annuo Lordo del medico).

Fin qui sembra tutto funzionare ma c'è un MA...

L'avvocato del danneggiato può (e lo fa in molti casi) intentare la **causa direttamente anche nei confronti del medico**. In questo caso la strada è più lunga e tortuosa perché deve dimostrare che sussiste una correlazione tra il danno e l'operato del medico, deve

dimostrare cioè il nesso di causalità. Perché dovrebbe scegliere questa strada? In primis perché la causa nei confronti dell'ospedale potrebbe non avere l'esito sperato. Poi perché è una ulteriore fonte di reddito per il legale. In questo caso, se la polizza è limitata alla sola colpa grave, ti troveresti **completamente scoperto da un punto di vista assicurativo**. La polizza dell'ospedale non opera, la tua nemmeno.

Sei un **DIPENDENTE**?

In questo caso godi della "protezione" della struttura sanitaria per la quale lavori, che risponderà con la propria copertura assicurativa.

La struttura sanitaria è chiamata a rispondere nei confronti del paziente danneggiato da errore medico, ma può esercitare AZIONE DI RIVALSA nei tuoi confronti.

Così come l'impresa assicuratrice della struttura e la Corte dei Conti per responsabilità amministrativa.

L'azione di rivalsa è consentita, però, **solamente nel caso in cui il medico abbia agito con dolo o colpa grave** nell'esercizio della professione, secondo il disposto dell'art. 9 comma 1 della legge Gelli.

Presta tuttavia la massima attenzione se svolgi anche altre attività oltre il tuo contratto di lavoro con la struttura: in questi casi limitare la copertura alla sola colpa grave rischia di essere un grosso problema. È consigliabile valutare coperture "miste", che ti tengano al sicuro in ogni eventualità.

3. Per quali responsabilità sei chiamato a rispondere?

I danni risarcibili si dividono in **DANNI PATRIMONIALI e DANNI NON PATRIMONIALI**, che riguardano il paziente inteso in senso fisico e morale, a cui si aggiunge il **DANNO MORALE**, derivante dalla sofferenza subita dal paziente o dai suoi cari (e coloro che hanno un rapporto affettivo con il danneggiato).

4. IL MASSIMALE ASSICURATO è adeguato?

Il massimale deve essere congruo e protettivo.

Se sei **DIPENDENTE DI UNA STRUTTURA OSPEDALIERA**, devi proteggerti per una cifra superiore a 3 volte la tua R.A.L. (retribuzione annua lorda), perché questo è il limite di rivalsa posto a carico dei professionisti dalla legge Gelli – Bianco.

Se invece sei un LIBERO PROFESSIONISTA, rispondi **illimitatamente** e potresti anche mettere a rischio il **tuo patrimonio personale**.

Non ha senso risparmiare qualche centinaio di euro e mettere a rischio tutto ciò che hai accantonato nel tempo con impegno e sacrificio nella tua attività professionale.

Il decreto attuativo della legge Gelli prevede un minimo di 1.000.000€ per chi NON ESEGUE attività chirurgica e 2.000.000€ per chi ESEGUE attività chirurgica.

Meglio assicurarsi per almeno 3.000.000€ e dormire tranquilli. Inoltre, l'art. 2740 del Codice Civile impegna il "debitore a pagare l'intero debito con tutti i suoi beni presenti e futuri" e questo debito è trasmissibile agli eredi.

Non mettere a rischio il futuro della tua famiglia per un risparmio infinitesimale rispetto al rischio.

5. ATTENZIONE al "Consenso informato"!

Se sei un DIPENDENTE DI STRUTTURA PUBBLICA, in caso di condanna, oltre a risarcire il dovuto, per TRE ANNI non potrai essere proposto per incarichi superiori a quello ricoperto al momento del giudizio e sarai sottoposto a specifica valutazione in caso di concorsi pubblici.

6. Hai compilato il questionario con attenzione?

Il questionario fa parte del contratto. **Devi dedicare tempo adeguato alla compilazione ed essere preciso: scrivi sempre la verità!** Errori o dichiarazioni inesatte sono spesso la causa di sinistri respinti dalle Compagnie di assicurazione.

7. Hai dichiarato tutte le "circostanze" di cui sei a conoscenza?

Sul questionario o sulla polizza ci sono le "Dichiarazioni dell'Assicurato" e la richiesta può cambiare da Compagnia a Compagnia.

Trova la definizione di "circostanze" sul contratto o fattela segnalare dal tuo consulente, in modo da poter rispondere correttamente.

È un'insidia molto pericolosa.

8. Cosa devi fare se vieni chiamato in causa?

Se vieni “messo in mora” per una richiesta di risarcimento danni, devi avvalerti di un **avvocato di fiducia** (specialista esperto in malasanità) e fare denuncia immediata alla Compagnia di assicurazione.

In seguito, dovrai nominare un **Medico Legale di parte**, per contestare le responsabilità che ti vengono attribuite.

9. Chi paga le spese legali di difesa?

Che tu sia libero professionista o dipendente di struttura sanitaria (in caso di condanna dovrai rimborsare la parte di tua spettanza delle spese legali), hai bisogno di “proteggerti” con una polizza di **TUTELA LEGALE**, valida per le cause civili e per quelle penali, con un massimale adeguato (diversamente potresti rischiare di metterci del tuo!).

10. Retroattività?

La legge Gelli prevede una copertura retroattiva di 10 anni.

11. Postuma?

La legge Gelli prevede anche una copertura postuma di 10 anni in caso di: cessazione dell'attività, pensionamento o fuoriuscita anticipata dal lavoro.

Controlla attentamente a quali condizioni e A QUALE PREZZO la tua attuale polizza ti rilascia questa copertura.

Presso alcune compagnie è gratis, in altre costa la metà, uguale o di più dell'ultimo premio pagato. Altre non lo precisano. Fai molta attenzione a queste ultime.

12. Se cambi compagnia?

Fai attenzione che la nuova polizza riprenda la retroattività di quella sostituita oppure pretendi che sia di 10 anni, in regola con quanto prevede la legge Gelli – Bianco.